



Gruppo Consiliare
Regione Emilia Romagna

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



18066-28/11/2005-ALRER

OGGETTO 0835

2.5.2 / 78

Bologna, 25 novembre 2005

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia Romagna
SEDE**

RISOLUZIONE

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna

premesso

che è in svolgimento il programma relativo alla celebrazione del sessantesimo anniversario della Resistenza e della liberazione, sulla base della l.r. 23/2003 e che è stato costituito, con decreto del Presidente della Regione Emilia - Romagna, il Comitato regionale per queste celebrazioni;

posto

che, presa visione del programma e a fronte dei cospicui contributi pubblici destinati ad esso da Regione ed Assemblea legislativa, si constata il reiterato perseguimento di una visione unilaterale, parziale ed omissiva della storia del nostro Paese negli anni che vanno dall'8 settembre 1943 al primo dopoguerra, tesa in particolare a legittimare storicamente anche momenti bui della resistenza e della lotta partigiana, a condannare aprioristicamente e senza appello una parte di italiani non colpevoli di alcun misfatto, a negare e tradire perfino la memoria di vittime di omicidi e di stragi determinati dalle più svariate ragioni (odi di classe, politici, religiosi, vendette personali, furti, ecc.);

considerato

che senza nulla togliere al valore ed all'importanza della lotta per la liberazione, ciò nonostante ci si deve assumere finalmente la responsabilità storica e morale di fare giustizia delle ingiustizie perpetrate in nome del 'politicamente e storiograficamente corretto', sempre in chiave di esaltazione di una memoria ideologizzata e strumentalizzata da una sola parte, e di dare quindi al Paese e soprattutto alle nuove generazioni un quadro storico degli avvenimenti reale ed equilibrato, scevro da conformismi culturali e dall'ossequio alle versioni di comodo;

osservato

che sono numerosi i saggi pubblicati nel corso degli anni da studiosi, saggisti, storici locali su fatti che accaddero in Emilia - Romagna, che, pur boicottati e 'dimenticati' dalla storiografia ufficiale perché evocatori di episodi 'scomodi', aggiungono parti di verità a fatti già conosciuti o mostrano aspetti volutamente mai indagati di quella storia;



Emilia-Romagna
Il Consiglio Regionale

Viale A. Moro n. 50 - 40127 Bologna - ¹Tel. 051.6395900 Fax 051.515294
E-mail: grupprofitt2@regione.emilia-romagna.it

verificato

che sono stati pubblicati saggi di diversi studiosi a livello nazionale, tra cui quelli di un noto giornalista riconducibile all'universo della sinistra in cui viene finalmente tolto il velo dell'oblio su episodi terribili e tragici, le cui responsabilità sono da ascrivere, senza ombra di dubbio, ad esponenti della guerriglia partigiana che perseguivano obiettivi diversi e paralleli alla resistenza ed alla liberazione dall'invasore nazista;

evidenziato

che la resistenza e l'antifascismo, nonostante abbiano visto la partecipazione di persone appartenenti alle più diverse ideologie, spesso in divergenza e conflittuali tra loro, sono stati, a suo tempo, volutamente monopolizzati dal PCI per dimostrare di essere l'unica forza politica che difendeva la democrazia in Italia, anche attraverso l'apposita istituzione di enti e strutture, finanziati con soldi pubblici, considerati i soli depositari della verità storica ed unici soggetti legittimati a diffonderla;

auspicato

che non si ripetano più episodi purtroppo ancora frequenti di intimidazione storica, politica e culturale e di censura nei confronti di studiosi, giornalisti e personaggi anche appartenenti al mondo ex comunista nel loro tentativo di riportare alla luce le verità rimosse;

INVITA

la Giunta regionale:

- a farsi promotrice, con estrema sollecitudine, dell'organizzazione di un Convegno regionale sulle verità celate e sulle storie mai raccontate o raccontate in modo parziale inerenti agli omicidi, alle uccisioni senza processo, ai linciaggi ed alle stragi perpetrati negli ultimi anni di guerra e soprattutto a guerra finita in Emilia - Romagna da esponenti della resistenza e dei partigiani o da sedicenti tali, che veda la partecipazione di storici locali e nazionali, giornalisti e saggisti che abbiano affrontato questi temi, di famigliari delle vittime o, se ancora in vita, di testimoni degli episodi stessi;
- a pubblicare gli atti del Convegno citato sopra in un saggio da divulgare nell'ambito culturale e scolastico regionale e nazionale.

I Consiglieri regionali di Forza Italia

Andrea Leoni *Andrea Leoni*
Luigi Francesconi *Francesconi*
Ubaldo Salomoni *Salomoni*